

## Presentazione

Stefania De Vido

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Questa volta *Axon* ci consente di approfondire importanti momenti di storia ateniese, a cominciare dal decreto relativo ai cleruchi di Salamina, passando per i due monumenti funerari – uno per i Maratonomachi, l'altro per i caduti della tribù Eretteide negli anni Cinquanta del V secolo – fino a uno dei molti trattati di alleanza stipulati dalla città nel corso della prima metà del IV secolo. Sono documenti molto noti che consentono di cogliere non solo aspetti di storia politica e istituzionale, ma anche le modalità della celebrazione della memoria e il suo perdurare nel tempo.

La storia greca ci insegna però a guardare anche alle vicende di realtà forse meno note che tuttavia ci mostrano la costante attenzione verso la definizione della cittadinanza, l'inquadramento dei nuovi cittadini, l'articolazione del corpo politico. Questo dicono, sia pure in modo diverso, due iscrizioni dal Peloponneso: la lista dall'Heraion di Argo dove i quattro ieromnamoni vengono menzionati ciascuno secondo la propria tribù di appartenenza, e la piccola tabella in bronzo che attesta la concessione della cittadinanza ad alcuni individui da parte del *koinon* dei Trifili.

I documenti di età ellenistica hanno come protagonista Antioco I Soter, l'uno in maniera indiretta, l'altro più esplicitamente: sono due funzionari del re, infatti, i destinatari dell'epistola ufficiale con cui si esprime un atto di manomissione compiuto sotto la forma della consacrazione a Sarapis; proprio al re, invece, è rivolto il decreto onorario votato dalla città di Ilio, che prevede per lui una lunga serie di onori, tra cui l'istituzione di un culto. In Asia Minore ci conduce anche il documento più recente, in cui le città greche, in questo caso Afrodisia, sono coinvolte, ma non più da protagoniste, nel conflitto tra Roma e Mitridate.

C'è anche, infine, spazio per la poesia, con il più antico epigramma funerario proveniente dall'Acarnania che commemora il giovane

guerriero Dinia morto in battaglia; e la celebrazione del poeta Archiloco cui nel pieno dell'età ellenistica è dedicata un'area sacra a Paro.

Questo numero di *Axon* esce mentre ancora timidamente ci affacciamo a un mondo che ha conosciuto una pandemia. Ciascuno ha cercato di fare il proprio dovere; noi, tra gli altri, anche quello di portare avanti il lavoro, di rispettare la scadenza, di garantire qualità e attenzione agli autori e ai lettori della Rivista. Mi sento dunque di rivolgere un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato seriamente e con tenacia nonostante i molti ostacoli: gli autori, i revisori, la redazione di *Axon* e la redazione delle Edizioni Ca' Foscari.

Venezia, 22 giugno 2020